

UN ESEMPIO DA PAVIA: CENTRO ACCOGLIENZA PER FAMIGLIE «Leucemia, una mano a chi soffre nel ricordo dei giovani Luc e Fanny»

CATANIA. Fanny era di Pavia e ha scoperto la propria malattia a 16 anni. Luc era nato a Catania e ne aveva solo 12. Due storie diverse, due vite diverse. La stessa malattia, la leucemia, e la medesima tragica fine. Il nome Barba Fanny Facchera molta gente non lo aveva mai sentito fino a qualche giorno fa, ma in Sicilia, soprattutto negli ambienti sportivi, il nome di Luc Lipera lo conoscevano tutti.

Ma Luc e Fanny avevano una cosa in comune: questi due ragazzi volevano aiutare gli altri. Luc passava le sue giornate in clinica a cercare di fare ridere gli ammalati e quando tornava a Catania consolava anche chi stava bene. Anche Fanny incoraggiava i parenti degli ammalati, ricoverati nella clinica ematologica del San Matteo di Pavia, fino a che nel Natale del 2001 ha chiesto un regalo ai genitori. «Vorrei che aiutassimo le famiglie dei malati che vengono da fuori». La mamma e il papà, Antonia e Tullio, si lasciarono coinvolgere dall'allora venten-

ne Fanny in un progetto per aiutare le famiglie dei malati che venivano da città lontane da Pavia.

Fanny, purtroppo, all'operazione non c'è arrivata: se n'è andata il giorno prima del trapianto, nella Pasqua del 2002. Ma i genitori non si sono fermati. Hanno creato l'associazione «Amici dell'ematologia» di Pavia. Un progetto che dà alloggio e assistenza, con un piccolo contributo, alle famiglie dei degenti. Le casette, finora 15, sono fornite di tutto, fino al kit di accoglienza. Le richieste crescono di giorno in giorno, così, grazie a un accordo con un'impresa edile, vicino all'ospedale San Matteo, entro il 2008 nasceranno altri 43 appartamenti. A Pavia, per completare gli alloggi, servono ancora 450 mila euro e per questa ragione l'Aeponlus ha lanciato sul proprio sito l'iniziativa «Adotta una residenza» con il motto «Bastano 10 mila euro per ogni alloggio e per sempre qualcuno vi ringrazierà».

AMERA SCHILLURÒ